

assolutamente sufficienti per far dare la preferenza alle piastre Schneider, giudicate superiori alle Compound. Ma io vado molto più in là.

Il deputato Bozzoni fece ieri una ipotesi. Egli disse: se il ministro avesse voluto aspettare i risultati delle prove della Spezia, e, come è molto naturale, trattandosi di questioni siderurgiche, le prove fossero state contrarie alle corazze Schneider, figuratevi che ira di Dio si sarebbe scagliata contro il ministro il quale si ostinasse a ritardare i lavori della nostra più poderosa nave da guerra! Io, invece faccio l'altra ipotesi; ammetto che la corazza Schneider avesse anche superato la prova in modo assoluto alla Spezia, ma se il ministro avesse dovuto risolversi a scegliere la corazza Schneider, avrebbe perduto il primo semestre, sino all'aprile del 1882, in cui chiese il parere per la stipulazione dei contratti per la fornitura delle piastre Compound prodotte dalle Case inglesi. Poi, come tutti gli egregi tecnici e pratici di cose pubbliche amministrative me ne danno lezione, chiesi quanto tempo avrebbe dovuto frapporsi dall'epoca dei negoziati a quella in cui si sarebbe approvato il contratto definitivo.

Me ne appello all'autorevole parola del presidente del Comitato dei disegni, il quale era ministro al tempo in cui si corazzavano le altre due poderose navi il *Dandolo* e il *Duilio*.

I negoziati cominciarono nel 1876 e non furono approvati che nel 1878. Comprendo che possa esservi un amministratore che assuma la responsabilità di cominciare a ritirare i lotti e le fatture prima che il contratto sia approvato, ma io, sinceramente, questo non consiglierei al ministro Acton. Non glielo consiglierei perché se oggi, che la posizione è coperta completamente, legalmente, amministrativamente e tecnicamente, si è sollevata una questione di questa grossezza, figuratevi poi se offrisse il fianco con un atto d'illegalità!

Dunque, a mio credere, il ministro della marina ha fatto benissimo a stringere i contratti nell'aprile del 1882; avrebbe fatto malissimo se avesse stretto contratti per corazze sulle quali non v'era nessuna assicurazione. Ora, il ministro della marina, secondo me, non solo resterebbe coperto da una questione politica che io non spiego, e che lascio al ministro, trattandosi di atti di Gabinetto, di spiegare, ma resta coperto intieramente dal punto di vista tecnico e amministrativo che, a mio avviso, era il vero campo della Commissione generale la quale ha dato la sua approvazione a ciò che il ministro ha fatto in ordine alla questione delle corazze. Da ultimo, e avrò terminato; se la questione avesse conti-

nuato sulla via sulla quale era stata posta in Commissione generale (val quanto dire la guerra, la battaglia tra maggioranza e minoranza, tra coloro che credevano completamente corretta la condotta del ministro sulla questione delle corazze e coloro che tale non la credevano); se la lotta dico, fosse continuata su quella via, io oggi mi feliciterei col ministro della marina perché lo troverei combattuto da armi che sono in colluttazione manifesta fra di esse.

Ma non c'è più ragione di felicitarmi di questa opposizione: non la trovo più nella questione delle corazze. L'atleta della minoranza, ripeto, ci ha fatto ieri la sua dichiarazione in soddisfazione di ciò che ha dato fin qui la maggioranza della Commissione in ordine alla questione delle corazze. A me basta che l'atleta della minoranza sia venuto a noi accettando la correttezza della condotta del ministro tecnicamente ed amministrativamente.

Mi pare che più breve di così non si possa essere, e finisco.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Martini Ferdinando.

Martini Ferdinando. Io dovrei cominciare, secondo le buone regole della cortesia parlamentare, dal ringraziare l'onorevole Botta degli elogi che egli ha dato alla forma del mio discorso. Ma sebbene io non segga qui, come lui, da 17 anni, ho abbastanza esperienza da sapere che accade dei discorsi parlamentari ciò che accade delle donne, delle quali si dice che sono buone quando non si ha il coraggio di dire che sono brutte. Così dei discorsi parlamentari si leva a cielo la forma, quando si vuole significare che è pessima la sostanza. Mi risparmio adunque di ringraziare l'onorevole Botta.

L'onorevole ministro della marina mi ha fatto accusa di tre inesattezze. La prima fu un lieve *lapsus-linguae*, che io mi era fatto lecito di correggere nelle bozze del mio discorso. Ma l'onorevole ministro ha perfettamente ragione sulla seconda, sebbene non abbia una grande importanza rispetto alla questione.

Non posso dire altrettanto della terza. Quando io ho detto che le navi messe in cantiere dal ministro Acton avevano una corazza di 40 centimetri, è evidente che io ho inteso di parlare del *ridotto* non del *galleggiamento*. Il ridotto dell'*Italia* ha 48 centimetri di corazza, con 20 gradi d'inclinazione sull'orizzonte, che corrispondono a 50 centimetri verticali; la corazza del ridotto delle navi poste in cantiere dall'onorevole Acton ne ha 40 verticali. Dunque io sono perfettamente nel vero